

Discorso

SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK
BANQUE NATIONALE SUISSE
BANCA NAZIONALE SVIZZERA
BANCA NAZIUNALA SVIZRA
SWISS NATIONAL BANK 

Embargo fino al
26 aprile 2019, ore 10.00

La Banca nazionale – Continuità e cambiamento in un periodo movimentato

111^a Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca nazionale svizzera

Jean Studer

Presidente del Consiglio di banca
Banca nazionale svizzera
Berna, 26 aprile 2019

© Banca nazionale svizzera (discorso originale in francese)

Signore e signori azionisti,
signore e signori,
cari ospiti,

oggi sono qui a darvi il benvenuto per la settima e ultima volta nella mia veste di presidente del Consiglio di banca della Banca nazionale svizzera (BNS). Come sapete, la Legge sulla Banca nazionale limita a dodici anni il mandato dei membri del Consiglio di banca. Dalla mia nomina in questa compagine nella primavera 2007 sono passati esattamente dodici anni, cosicché il mio mandato giunge a scadenza con l'odierna Assemblea generale.

Ho svolto con grande piacere gli incarichi affidatimi in seno al Consiglio di banca, dapprima come membro, poi come vicepresidente e infine in qualità di presidente. Inoltre, ho sempre apprezzato molto il dialogo con voi durante l'Assemblea generale. È pertanto con immensa gioia, ma anche con una punta di malinconia che presiedo quest'ultima riunione. Consentitemi di fare quindi una retrospettiva sui dodici anni del mio mandato, in particolare sui sette anni della mia presidenza, e di tracciare a grandi linee il lavoro del Consiglio di banca.

Come consigliere di Stato di Neuchâtel e rappresentante dei Cantoni, principali azionisti della Banca nazionale, nella primavera del 2007 venni nominato nel Consiglio di banca dal Consiglio federale. Lo stesso anno la Banca nazionale celebrava il centenario della sua fondazione. Ricordo ancora bene i festeggiamenti, che si svolsero in un contesto economico positivo, caratterizzato da ottimismo.

Quando, neanche un anno dopo, fui nominato vicepresidente del Consiglio di banca, il clima era radicalmente cambiato. La crisi finanziaria scoppiata negli Stati Uniti si estese al sistema finanziario globale. Nell'autunno 2008, Confederazione e Banca nazionale si videro costrette a salvare dal dissesto UBS, la più grande banca svizzera. La Banca nazionale costituì il cosiddetto Fondo di stabilizzazione StabFund, cui concesse un prestito per la rilevazione di un portafoglio di attivi finanziari rischiosi da UBS. Le decisioni circa il soccorso di UBS e la creazione del Fondo di stabilizzazione rientravano nella competenza di politica monetaria e valutaria della Direzione generale. Il Consiglio di banca accompagnò da vicino tutta l'operazione nell'ambito delle sue competenze di vigilanza e controllo, verificando in particolare che la gestione e il monitoraggio del rischio fossero all'altezza dei compiti aggiuntivi e che la valutazione dei nuovi attivi soddisfacesse le prescrizioni sulla presentazione dei conti. Gli anni trascorsi come vicepresidente del Consiglio di banca sono stati quindi segnati dalla prima fase della crisi finanziaria e dalla creazione del Fondo di stabilizzazione.

Quando la crisi finanziaria si trasformò in una crisi del debito e, infine, in una crisi dell'euro, la Banca nazionale adottò diversi strumenti per tutelare l'economia del nostro Paese da un apprezzamento eccessivo del franco: dapprima, la definizione del tasso di cambio minimo rispetto all'euro e, successivamente, l'introduzione del tasso di interesse negativo e la disponibilità a intervenire se necessario sul mercato dei cambi. Anche queste decisioni erano nella competenza di politica monetaria e valutaria della Direzione generale. Se da un lato il

Fondo di stabilizzazione è stato nel frattempo liquidato, dall'altro la crisi finanziaria ha avuto pesanti ripercussioni sulla Banca nazionale. Le conseguenze della crisi sono particolarmente visibili nell'espansione del suo bilancio. A fine 2011, ossia poco prima che iniziasse la mia presidenza, il totale di bilancio ammontava a 346,1 miliardi di franchi; a fine 2018 era pari a 817,1 miliardi. Negli ultimi sette anni è quindi più che raddoppiato. La dilatazione del bilancio mette in rilievo come la crisi in Svizzera sia stata affrontata primariamente mediante la politica monetaria della Banca nazionale. Ma l'impiego di tali mezzi si è rivelato vincente: la Svizzera ha infatti attraversato la crisi meglio della maggior parte degli altri paesi.

La forte espansione del bilancio unita ai nuovi e complessi compiti ha posto l'istituzione di fronte a nuove sfide che hanno reso necessario un aumento dell'organico. Il numero di persone impiegate presso la Banca nazionale è cresciuto da 723 unità a fine 2011 a 923 a fine 2018. Nonostante tale incremento, la Banca nazionale ha mantenuto un'organizzazione snella. Anche il lavoro del Consiglio di banca quale organo di vigilanza ha, per molti versi, subito l'impatto di questa crescita e delle conseguenze che ne sono derivate. Nel prosieguo della mia relazione intendo approfondire le principali attività del Consiglio di banca nei sette anni della mia presidenza. Dapprima vorrei però tornare brevemente sulle particolari circostanze nelle quali assunsi la presidenza del Consiglio di banca nella primavera 2012.

Compliance e revisione della regolamentazione

Come ricorderete, assunsi la presidenza del Consiglio di banca in un periodo difficile per la Banca nazionale. Non solo la politica monetaria era esposta a sfide imponenti, la stessa Banca nazionale in quanto istituzione era sotto i riflettori. Pertanto, dopo le dimissioni del Presidente della Direzione generale dell'epoca il potenziamento della compliance figurava tra i compiti prioritari del Consiglio di banca.

A tale scopo fu istituita un'unità di compliance indipendente che da allora riferisce annualmente al Comitato di verifica e al Consiglio di banca sull'esistenza di rischi significativi e sullo stato della compliance. Il potenziamento della compliance si è dimostrato efficace. Oltre a monitorare il rispetto dei regolamenti e delle direttive pertinenti, l'unità di compliance tiene corsi di formazione, fornisce consulenza e trasmette sicurezza ai collaboratori, sensibilizzandoli ai rischi. Si è affermata come interlocutore autorevole per tutte le questioni di compliance, contribuendo in misura sostanziale alla tutela del buon nome della Banca nazionale.

In relazione al rafforzamento della compliance, negli ultimi anni il Consiglio di banca ha inoltre aggiornato i regolamenti applicabili ai membri della Direzione generale e ai relativi supplenti. Si tratta nella fattispecie del regolamento concernente il rapporto di lavoro, del regolamento concernente gli investimenti finanziari e le operazioni finanziarie a titolo privato e del regolamento concernente regali, inviti e altri omaggi di terzi. Il Consiglio di banca si è infine dotato di un nuovo proprio codice di condotta che obbliga i membri a comportarsi in modo tale da mantenere alta la reputazione della Banca nazionale.

Noto con soddisfazione che i regolamenti oggi corrispondono ai più recenti standard e sono in grado di proteggere il buon nome della Banca nazionale e dei suoi rappresentanti. Si tratta di un risultato molto importante in un'epoca in cui, più di prima, la Banca nazionale – così come le banche centrali in genere – sono al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica.

Crescita della Banca nazionale dopo la crisi finanziaria, del debito e dell'euro

Vorrei ora passare a illustrarvi come la crisi finanziaria, del debito, dell'euro sia all'origine della crescita della Banca nazionale. Per la Banca nazionale la crisi ha comportato tutta una serie di nuovi compiti o un ampliamento di quelli esistenti, con il conseguente aumento delle risorse di personale.

Questi profondi mutamenti hanno inciso soprattutto sull'attuazione della politica monetaria. I cospicui acquisti di valuta estera volti a contenere la pressione all'apprezzamento del franco hanno infatti imposto requisiti del tutto nuovi per le operazioni in cambi e la gestione degli attivi. Per essere presente sul mercato 24 ore su 24 e assicurare una gestione ottimale degli attivi in forte crescita in Asia, la Banca nazionale nel 2013 creò persino una succursale a Singapore. Non era solo necessario investire questi attivi, occorreva anche monitorare i rischi derivanti da tali investimenti. L'espansione del bilancio si è quindi tradotta in un incremento dell'organico per le aree Mercato monetario e dei cambi, Asset Management e l'unità Gestione del rischio.

Il rafforzamento delle unità operative ha peraltro portato a una forte crescita di quelle con funzione di supporto. Fra queste va citata in primis l'informatica, le cui risorse hanno dovuto essere ampliate in conseguenza dei nuovi o più estesi compiti della BNS. Con l'avvento delle minacce cibernetiche sono inoltre aumentati i requisiti di cybersicurezza. Come l'informatica, seppur in misura minore, anche altre unità di supporto sono cresciute.

Con l'incremento degli effettivi, saliti di oltre un quarto, è aumentato anche il fabbisogno di spazio, a cui è stato necessario rispondere mediante la concentrazione delle postazioni di lavoro, ma anche con l'acquisizione di nuovi edifici e l'ampliamento di quelli esistenti.

La crescita degli ultimi anni, infine, ha dovuto essere affrontata anche sotto il profilo organizzativo. A metà 2014 l'intera banca è stata oggetto di una riorganizzazione associata all'adozione di misure relative alla conduzione, alla struttura organizzativa e ai processi. La riorganizzazione si è rivelata proficua, in quanto permette una gestione efficace ed efficiente della banca, specialmente in tempi difficili.

Il Consiglio di banca ha seguito da vicino la crescita della BNS negli ultimi anni. Nella sua funzione di organo di vigilanza approva il preventivo annuale e il conteggio degli attingimenti dal preventivo. Prende visione e dispone la verifica periodica delle strategie di gestione delle risorse della Banca nazionale, in particolare nell'ambito dell'informatica, del personale e degli immobili. Sono da sottoporre al Consiglio di banca anche i grandi progetti, tra cui

segnatamente i progetti immobiliari complessi quali ad esempio la ristrutturazione dell'edificio in Bundesplatz 1 a Berna.

In quanto organo di vigilanza il Consiglio di banca definisce inoltre i tratti essenziali dell'assetto organizzativo della Banca nazionale. Per questo motivo si è occupato a fondo della riorganizzazione del 2014 che ha interessato l'intera banca. Nell'esercizio della sua competenza sulla costituzione e dismissione di succursali il Consiglio di banca ha infine approvato l'apertura dell'unità di Singapore.

Espansione del bilancio, gestione degli attivi, politica degli accantonamenti e distribuzione degli utili

Dopo aver illustrato la crescita della Banca nazionale come istituzione, vorrei ora passare a parlare della crescita del suo bilancio. Con l'incremento massiccio delle riserve valutarie è aumentata l'importanza della loro gestione. L'investimento degli attivi rientra nella competenza della Direzione generale, la quale decide riguardo all'ammissibilità delle classi di attivo e delle valute nonché in merito all'allocazione degli investimenti. Essa è inoltre responsabile della definizione dei criteri di esclusione per gli investimenti azionari nonché dell'esercizio dei diritti di voto collegati alle azioni. Il Consiglio di banca, dal canto suo, è competente per la vigilanza sugli investimenti degli attivi e sulla gestione del rischio. Alla luce del forte aumento delle riserve valutarie, negli ultimi anni ha svolto il proprio ruolo di vigilanza in modo particolarmente intenso.

Con l'estensione del bilancio sono aumentate le opportunità di guadagno, ma sono al contempo cresciuti anche i rischi di perdita. La Banca nazionale mira a disporre di un bilancio robusto caratterizzato da un livello di capitale proprio adeguato e in grado di assorbire perdite anche elevate. L'espansione del bilancio aveva pertanto reso necessario un rafforzamento a lungo termine del capitale proprio, alimentato perlopiù mediante gli accantonamenti annui. La BNS ha quindi deciso di integrare nel regolamento sugli accantonamenti esistente un'attribuzione minima annua a partire dal 2016. Questa integrazione fornisce un contributo importante al rafforzamento del capitale proprio e alla solidità del bilancio della BNS.

La politica degli accantonamenti incide a sua volta sulla distribuzione annuale dell'utile alla Confederazione e ai Cantoni e naturalmente anche a voi, stimati azionisti. Tuttavia, in ultima analisi tale distribuzione dipende dal risultato d'esercizio e dall'utile riportato a nuovo. Il versamento del dividendo è disciplinato dalla legge, mentre la distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai Cantoni è regolata da una convenzione stipulata tra la BNS e il Dipartimento federale delle finanze che ha una validità di cinque anni. La convenzione attualmente in vigore è stata negoziata a fine 2016 e da allora tiene conto della riveduta politica degli accantonamenti. Essa contribuisce a preservare la solidità del bilancio della Banca nazionale, che costituisce un presupposto importante per la conduzione di una politica monetaria efficace.

Emissione della 9ª serie di banconote

Permettetemi ora di spendere alcune parole sul prodotto più visibile della Banca nazionale, le banconote. Sei settimane fa la Banca nazionale ha messo in circolazione il nuovo biglietto da 1000 franchi. A chiudere l'emissione in settembre sarà invece il taglio da 100 franchi. Con la nuova serie la Svizzera dispone ora di banconote più moderne e ancora più sicure.

La competenza di decidere in merito al disegno delle banconote è in capo al Consiglio di banca. Nella concezione grafica la Banca nazionale ha scelto di percorrere una strada diversa. Come sapete, sulle banconote non sono più raffigurate personalità. Ogni biglietto mostra invece un aspetto tipico della Svizzera, ciascuno dei quali è illustrato da un'azione e da un luogo in Svizzera.

Noto con piacere che la nuova serie di banconote è stata accolta favorevolmente dal pubblico. Un ulteriore motivo di soddisfazione per me è il fatto che ben due delle nuove banconote, quella da 50 e quella da 10 franchi, sono state insignite rispettivamente nel 2016 e nel 2017 del titolo di banconota più bella del mondo dalla International Bank Note Society. Consentitemi infine una considerazione personale su due biglietti della nuova serie. Da neocastellano provo una particolare gioia per l'omaggio reso all'industria orologiera svizzera con la banconota da 10 franchi, sul cui retro campeggia un movimento meccanico, e come presidente del consiglio di fondazione della Cinémathèque Suisse sono lieto del tributo rivolto al mondo del cinema con la raffigurazione, sulla banconota da 20 franchi, della Piazza Grande durante il Festival del film di Locarno.

Rinnovo degli organi di direzione della Banca nazionale

Signore e signori, è vero che il Consiglio di banca ha deciso di non più raffigurare personalità sulle banconote, ma ciò non significa che abbia smesso di occuparsi di personalità. Il Consiglio di banca svolge infatti un ruolo di primo piano nella nomina degli organi di direzione della Banca nazionale, sottoponendo al Consiglio federale le proposte relative ai membri della Direzione generale e ai loro supplenti. Durante la mia presidenza sono stati nominati due dei sei membri della Direzione generale allargata. La formulazione di una proposta all'attenzione del Consiglio federale è preceduta da un processo di selezione accurato e professionale, i cui criteri decisivi sono sempre le qualità specialistiche e personali dei candidati.

Le decisioni in merito del Consiglio di banca e, in ultima istanza, del Consiglio federale, hanno permesso alla Banca nazionale di dotarsi di organi direttivi che hanno fatto le loro prove anche in tempi difficili. Sono fiducioso che il Consiglio di banca continuerà ad adoperarsi affinché la Banca nazionale disponga sempre delle persone migliori per affrontare le future sfide.

Considerazioni conclusive

Signore e signori, abbiamo visto come la Banca nazionale si è evoluta e trasformata negli ultimi anni. Tutti questi cambiamenti non hanno però intaccato il mandato legale della Banca nazionale di condurre una politica monetaria nell'interesse generale del Paese. Ad esso è subordinato l'intero agire della Banca nazionale. I mutamenti degli ultimi anni, e tutti quelli futuri, mirano in definitiva a garantire il miglior adempimento possibile di tale mandato.

Non vorrei concludere il mio discorso di commiato senza un accenno a quella che secondo me è la condizione essenziale per una politica monetaria efficace. La Banca nazionale può assolvere il proprio mandato legale soltanto se è pienamente garantita la sua indipendenza nella conduzione della politica monetaria. Una banca centrale assoggettata alla politica non sarebbe più in grado di svolgere il proprio mandato nell'interesse generale del Paese. Fin dalla costituzione della Banca nazionale, più di 100 anni orsono, il legislatore era consapevole dell'importanza fondamentale dell'indipendenza. In contropartita di questa autonomia, la BNS è tenuta a rendere conto dell'adempimento del proprio mandato e del proprio operato. In ultima analisi, l'indipendenza si fonda sulla fiducia riposta nell'istituto centrale. Una fiducia che la Banca nazionale deve guadagnarsi giorno dopo giorno, assolvendo il proprio mandato legale con coscienza e al meglio delle sue possibilità. Per me in qualità di presidente del Consiglio di banca è stato un piacere e un onore aver potuto contribuire all'esercizio di questo prestigioso incarico.

A questo punto non mi resta che passare ai doverosi ringraziamenti. Tengo a ringraziare i miei colleghi del Consiglio di banca per il fattivo apporto, la partecipazione costruttiva e il buon ambiente lavorativo. Ma il mio ringraziamento va anche alla Direzione generale guidata dal presidente Thomas Jordan per la collaborazione sempre piacevole e proficua. Vorrei inoltre estendere i miei ringraziamenti ai collaboratori della Banca nazionale per l'infaticabile impegno profuso a favore della nostra istituzione. Un sentito grazie va infine anche a voi, stimati azionisti, ossia ai Cantoni e ad altri enti di diritto pubblico, come pure agli azionisti privati.

È con grande piacere che al termine di questa Assemblea generale passerò il testimone al mio successore, Barbara Janom Steiner, a cui auguro buon lavoro, tante soddisfazioni e ogni bene nella sua nuova carica.

Vi ringrazio per l'attenzione.